

Dario Ergas. Fondamenti per la futura Civiltà Planetaria: spiritualità. II Simposio Internazionale CMSU. Punta de Vacas.

pubblicata da [Silvia Nocera](#) il giorno venerdì 5 novembre 2010 alle ore 16.24

"Se così stanno le cose, se c'è una porta aperta con il Profondo, se come prevediamo si accelererà la destrutturazione del sistema, se grandiinsiemi dirigono il loro sguardo verso la interiorità per necessità, potremmo essere di fronte ad un cambio psichico che effettivamente si proietterà verso la prima civiltà planetaria".

Parco di Studio e di Riflessione Punta de Vacas

Fondamenti per la futura civiltà Planetaria: Spiritualità

Cari amici,

ringrazio il centro Mondiale di Studi Umanisti per avermi invitato a conversare sui "Fondamenti per la futura civiltà Planetaria" nel Parco di Studi e di Riflessione Punta de Vacas. Voglio mettere in risalto il fatto che mi pare straordinario stare a discutere di temi apparentemente lontani dagli avvenimenti politico sociali.

Voi state così assicurando quello che annunciate nel vostro invito, che questa civiltà planetaria sarà una conseguenza della tendenza della mondializzazione e che non si tratta di una meccanica storica, ma piuttosto si tratta di una costruzione intenzionale, di un progetto umano. Quello che sta succedendo in questi parchi di Studio e di Riflessione, gente che si mette d'accordo a livello mondiale per influire sul processo umano verso la conformazione di una civiltà planetaria, è già qualcosa di molto straordinario.

Come molti di noi in questi luoghi, mi sono formato con l'insegnamento di Silo ed ho seguito il suo messaggio per approfondire la mia ricerca del senso della vita. E' a partire da questo sguardo che affronto questo lavoro sulla Spiritualità.

Qualcosa mi impedisce di proiettarmi verso quel nuovo mondo, quel nuovo mondo è già qui, a volte mi pare di sfiorarlo, ma vedo anche tutto quello che in me gli impedisce di

apparire. Come posso sorteggiare le difficoltà che la mia coscienza mette al futuro. La mia coscienza ha limiti, sono i limiti della mia memoria, del mio passato, delle mie credenze. Saltare l'ostacolo e vedere un altro essere umano. Ti temo, cosa dirai del mio scritto, ti sembrerà buono, troverai che è già stato detto tutto, ti temo e mi difendo ed occulto il mio timore con parole complicate. Sono qui, davanti a te, non voglio mentirti, non so cosa è la spiritualità, dove la cerco, dove sta, mi sfugge come il vento.

Dentro di me, dentro ciascuno di noi c'è qualcosa che sta spingendo, qualcosa che le parole non riescono ad esprimere e per questo affogano nella mia gola e i discorsi mi si allungano senza potertelo raccontare. Questo succede con questa conversazione sulla spiritualità, qualcosa dentro di me si agita per dire apriamo gli occhi, è cambiato tutto, è successo qualcosa molto velocemente, il mondo che conoscevamo non esiste più ed il nuovo brilla con tanta forza che ci abbaglia senza che lo possiamo vedere.

Mentre muore il mondo antico, che fu moderno e postmoderno, e si dissolvono le sue ideologie e i suoi sogni, si accende un tenue segnale, non più nei cieli, nemmeno nei libri, nemmeno negli oggetti. Sembra che ci stia succedendo a tutti in ogni luogo, qualcosa di nuovo sta accadendo all'interno del paesaggio umano e riconoscendolo in me inizio anche a riconoscerlo negli altri.

In qualunque cosa di cui si parla, si sta esprimendo la spiritualità, ma come si fa a parlare della spiritualità stessa? La spiritualità che nutre la civiltà futura ha appena iniziato a far luce coi suoi primi raggi, che mi accolgono con quel debole calore mattutino. ma improvvisamente sto di nuovo forzando le parole, impossessandomi di ciò che non è mio, spiegando quando quello che volevo fare era ringraziare.

Per un momento insieme al calore di una mattina fredda ho toccato l'intoccabile o forse sono stato toccato da esso. Che cosa è, che solo posso guardare con la coda dell'occhio, presenza furtiva che riempi tutto quello che sono.

La mia intera vita per innalzare il valore dell'essere umano, niente è più importante dell'essere umano, ma chi è l'essere umano? Ti guardo, reagisci, ti faccio gesti, ti faccio magie, reagisci, reagisco, sta succedendo qualcosa fra me e te, torno a guardarti ma adesso vedo qualcosa di tuo dentro dime, qualcosa dentro dime mi accetta, qualcosa dentro di me mi rifiuta, torno a guardarti sei dentro di me, ti avvolgo nel mio sentire, sono dentro di te,

mi avvolgi. Chi sei? Dove sei? oltrepassiamo il limite, un sentimento molto grande attraversa l'istante.

Le mie parole sono giochi, giochi in cui sembra che andiamo in una direzione e improvvisamente camminiamo nella direzione opposta ed allora irrompe un silenzio veloce e qualcosa si fa presente che invade ed emoziona. Lo faccio per te, se lo facesi per me non funzionerebbe lo faccio per te ed è la cosa più grande che posso fare per te e per me.

Stiamo cercando di esprimere l'esperienza del trascendente, l'esperienza di senso che trovo in tutti noi e che si sta esprimendo. E' la nuova spiritualità. Bisogna farle strada, bisogna sgombrare il paesaggio di modo che arrivi a tutti noi come una soave onda che ci sorprende indifesi sulla spiaggia e ci sconcerta, ci smuove e ci rinnova.

Se quell'esperienza è già qui, se la riconosco, vorrei vivere in lei, ricorrere a lei, e non ci riuscirò senza di te, nè tu senza di me. Ma se ti forzo, se ti controllo, ti manipolo perchè tu adempia i miei desideri, quella luce si spegne e tutto torna di nuovo grigio. Più grigio, più perdo speranza, più ti forzo e più si nasconde quell'essenza che una volta ho scorto passando.

Sospettiamo che per diverse circostanze proprie dell'epoca la coscienza si stia accomodando per essere inondata da un nuovo significato custodito nel profondo di se stessa e che si starebbe gestando oggi nel mondo un cambiamento molto grande. L'incontro tra le culture, l'indebolimento delle credenze, le nuove scoperte come la vita sintetica e la vita extraterrestre, la crisi nelle chiese, gli stati e le anche, l'atmosfera generale di nonsenso, mostrano un mondo che muore, ma allo stesso tempo l'essere umano che si sbarazza dei suoi padroni per recuperare la sua libertà.

Allora, allora, allora,

Allora siamo davanti ad una esperienza che sta emergendo e si sta esprimendo in noi. Che devo fare per far crescere in me questa esperienza? che posso fare per avvicinarla alla mia gente più cara? che posso fare per avvicinarla a tutte le persone? Questa esperienza si può convertire nella cosa più importante della mia vita e nel centro della mia azione.

Ci sono alcuni aspetti da osservare nello sviluppo di questa spiritualità.

La violenza, che è il controllo di un altro essere umano attraverso diversi mezzi, blocca il contatto con quell'esperienza. La violenza non è qualunque condotta aggressiva o passionale; violenza sono le azioni destinate a controllare o manipolare la libertà di un altro essere umano o di insiemi umani. La violenza si oppone alla libertà e al senso.

Ogni concentrazione di potere è una forma di violenza. Nel sistema sociale il potere è un valore, il senso dell'azione è dato dalla conquista di una posizione e di potere. Questa direzione mentale non rende facile la ricerca del profondo e l'accesso ad esperienze di senso. In questo contesto dovremo lavorare per la trasformazione sociale verso la dispersione del potere ed attraverso la nonviolenza. La ricerca di senso e la necessità di prendere contatto con l'esperienza di Senso, orienta la mia azione verso la nonviolenza e verso la trasformazione delle situazioni di violenza.

Siamo lanciati verso il mondo mediante i nostri desideri e consideriamo quello che desideriamo come il senso delle nostre azioni. Questa meccanica della coscienza è stata studiata molto nella nostra psicologia dato che è alla radice della sofferenza mentale. Il senso dell'azione non è quello di ottenere l'oggetto del desiderio della coscienza confondendo quello sforzo e a volte lo stesso oggetto con il Senso. Il Senso è una esperienza che tinge ogni rappresentazione della coscienza e le azioni che questa stimola.

L'azione è il vincolo tra la coscienza e il mondo. La coscienza traduce tutti i suoi impulsi in rappresentazioni che finiscono per muovere il corpo nel mondo. Tutti gli impulsi provengono dal mondo esterno e dal mondo interno. Ma nella profondità di quel mondo interno, in un limite che niente delimita, in un vuoto riempito di silenzio, in una sospensione di qualunque fluire, un significato che proviene da quella profondità racchiude la coscienza e questa tradurrà quell'assenza di impulso con rappresentazioni cariche di Senso e le trasporterà al mondo umano mediante l'azione. L'azione ha senso se è spinta dal Senso.

Ma questa esperienza di Senso che da i fondamenti a tutto questo sviluppo, ha bisogno dell'altro per essere risvegliata, più precisamente ha bisogno di un tipo di azione o un tipo di disposizione verso l'altro che mi rende possibile la comunicazione con quell'esperienza

di Senso. Per questo l'atto morale è quello che è destinato a liberare l'altro dalla sua violenza e dalla sua sofferenza e chi lo realizza lo sperimenta come unità e senso. "Quando tratti gli altri come vuoi che ti trattino ti liberi".

L'altro fattore da osservare è la perdita progressiva del timore della morte man mano che si approfondisce l'esperienza. Nel nonsense vivo identificato con il corpo, con i desideri, con tutto, vivo aggrappato all'io. La morte mi terrorizza perchè morendo il corpo e morendo l'io, non resta niente, muoio. Terrorizza tanto che vivo senza la coscienza della finitezza, sapendo che morirò però credendo che non morirò. La coscienza è sempre allucinata, dimentica della morte ed agendo come se questa non esistesse. La coscienza si confonde col divertimento ed il consumo, dimenticando che esiste.

Succede qualcosa con l'esperienza di Senso come se qualcosa, un altro, un osservatore o un testimone, fosse qui, insieme a me, non sono io, la sua presenza mi commuove e mi fa dubitare ogni volta di più della morte.

Questi tre fattori che espongo, il tema della violenza, il tema dell'azione ed il tema della morte si disordinano completamente a partire dall'esperienza del senso. Questa esperienza di senso cambia la direzione della mia vita. La gira lievemente e quel piccolo giro fa sì che succedano cambiamenti importanti nella struttura psichica. La nonviolenza potrebbe smettere di essere un'aspirazione ed essere sentita come necessità, riconoscerò l'altro e quello che faccio con l'altro come la mia vera possibilità di liberazione, e morire potrebbe convertirsi in una esperienza interessante e felice.

Se così stanno le cose, se c'è una porta aperta con il Profondo, se come prevediamo si accelererà la destrutturazione del sistema, se grandiinsiemi dirigono il loro sguardo verso la interiorità per necessità, potremmo essere di fronte ad un cambio psichico che effettivamente si proietterà verso la prima civiltà planetaria

Nei Parchi di Studio e di Riflessione si lavora per facilitare l'accesso a quelle esperienze di Senso. Si tratta di mettere a disposizione di tutto il mondo, senza scontrarsi con le tradizioni culturali, senza discutere con la propria religiosità o irreligiosità, una esperienza che riempia di luce la coscienza. Una esperienza che senza entrare in collisione con le nostre credenze, ci inondi di un nuovo senso e ci spinga in una direzione valida. Una esperienza

che ci metta in comunicazione con gli spazi profondi; con qualcosa che sta qui dentro, dietro ai pensieri, un silenzio che mi parla, dietro al silenzio, più indietro della calma...

Molte grazie

Dario Ergas

Parco di Studio e di Riflesione Punta de Vacas